

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO
COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 26 Gennaio 2025
S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Preghiera per la famiglia

O Dio, che nella Sacra Famiglia
ci lasciasti un modello perfetto
di vita familiare
vissuta nella Fede e nell'obbedienza
alla Tua volontà,
aiutaci ad essere esempi di fede
e di amore ai Tuoi comandamenti.
Soccorrici nella nostra missione
di trasmettere la Fede ai nostri figli.
Apri i loro cuori affinché cresca in essi
il seme della Fede
che hanno ricevuto nel Battesimo.
Fortifica la Fede dei nostri giovani,
affinché crescano nella conoscenza di Gesù.
Aumenta l'amore e la fedeltà
in tutti i matrimoni,
specialmente quelli che attraversano
momenti di sofferenza e di difficoltà.
Uniti a Giuseppe e a Maria
Te lo chiediamo per Gesù Cristo
Tuo Figlio, nostro Signore. Amen.

Benedetto XVI



Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza. I. L'infanzia di Gesù. 2. L'annuncio a Maria. L'ascolto e la disponibilità

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Riprendiamo oggi le catechesi del ciclo giubilare su *Gesù Cristo nostra speranza*.

All'inizio del suo Vangelo, Luca mostra gli effetti della potenza trasformante della Parola di Dio che giunge non solo tra gli atri del Tempio, ma anche nella povera abitazione di una giovane, Maria, che, promessa sposa di Giuseppe, vive ancora in famiglia. Dopo Gerusalemme, il messaggero dei grandi annunci divini, Gabriele, che nel suo nome celebra la forza di Dio, è inviato in un villaggio mai menzionato nella Bibbia ebraica: Nazaret. A quel tempo era un paesino della Galilea, alla periferia di Israele, zona di confine con i pagani e le loro contaminazioni.

Proprio lì l'angelo reca un messaggio dalla forma e dal contenuto del tutto inauditi, tanto che il cuore di Maria ne viene scosso, turbato. Al posto del classico saluto "pace a te", Gabriele si rivolge alla Vergine con l'invito "*rallegrati!*", "*gioisci!*", un appello caro alla storia sacra, perché i profeti lo usano quando annunciano la venuta del Messia. È l'invito alla gioia che Dio rivolge al suo popolo quando finisce l'esilio e il Signore fa sentire la sua presenza viva e operante.

Inoltre, Dio chiama Maria con un nome d'amore sconosciuto nella storia biblica: *kecharitoméne*, che significa «riempita dalla grazia divina». Maria è piena della grazia divina. Questo nome dice che l'amore di Dio ha già da tempo abitato e continua a dimorare nel cuore di Maria. Dice quanto lei sia "graziosa" e soprattutto quanto la grazia di Dio abbia compiuto in lei una cesellatura interiore facendone il suo capolavoro: piena di grazia.

Questo soprannome amoroso, che Dio dà solo a Maria, è subito accompagnato da una rassicurazione: "Non temere!", "Non temere!", sempre la presenza del Signore ci dà questa grazia di non temere e così lo dice a Maria: "Non temere!". "Non temere" dice Dio ad Abramo, a Isacco, a Mosè, nella storia: "Non temere!". E lo dice anche a noi: "Non temere, vai avanti. Non temere!". "*Padre io ho paura di questo*"; "*E cosa fai, quando...*"; "*Mi scusi, padre, le*

dico la verità: io vado dalla chiromante...”; “Tu vai dalla chiromante?”; “Eh sì: mi faccio leggere la mano...”. Per favore: non temere! Non temere! Non temere! È bello questo. “Io sono il tuo compagno di cammino”: e questo Dio lo dice a Maria. L’«Onnipotente», il Dio dell’«impossibile» (Lc 1,37) è con Maria, è insieme e accanto a lei, è il suo compagno, il suo alleato principale, l’eterno «Io-con-te».

Poi Gabriele annuncia alla Vergine la sua missione, facendo riecheggiare nel suo cuore numerosi passi biblici riferiti alla regalità e messianicità del bambino che dovrà nascere da lei e che il bambino sarà presentato come compimento delle antiche profezie. La Parola che viene dall’Alto chiama Maria ad essere la madre del Messia, quel Messia davidico tanto atteso. È la madre del Messia. Egli sarà re non alla maniera umana e carnale, ma alla maniera divina, spirituale. Il suo nome sarà “Gesù”, che significa “Dio salva”, ricordando a tutti e per sempre che non è l’uomo a salvare, ma solo Dio. Gesù è Colui che compie queste parole del profeta Isaia: «Non un inviato né un angelo, ma egli stesso li ha salvati; con amore e compassione (Is 63,9).

Questa maternità scuote Maria dalle fondamenta. E da donna intelligente qual è, capace cioè di leggere dentro gli avvenimenti, ella cerca di comprendere, di discernere ciò che sta capitando. Maria non cerca fuori ma dentro. perché, come insegna Sant’Agostino, «*in interiore homine habitat veritas*». E lì, nel profondo del suo cuore aperto, sensibile, sente l’invito a fidarsi di Dio., che ha preparato per lei una speciale “Pentecoste”. Proprio come all’inizio della creazione, Dio vuole “covare” Maria con il suo Spirito, potenza capace di aprire ciò che è chiuso senza violarlo, senza intaccare la libertà umana; vuole avvolgerla nella «nube»



della sua presenza perché il Figlio viva in lei e lei in Lui. E Maria si accende di fiducia: è «una lampada a molte luci», come dice Teofane nel suo *Canone dell'Annunciazione*. Si abbandona, obbedisce, fa spazio: è «una camera nuziale fatta da Dio». Maria accoglie il Verbo nella propria carne e si lancia così nella missione più grande che sia stata mai affidata a una donna, a una creatura umana. Si mette al servizio: è piena di tutto, non come una schiava ma come una collaboratrice di Dio Padre, piena di dignità e autorità per amministrare, come farà a Cana, i doni del tesoro divino, perché molti possano attingervi a piene mani. Sorelle, fratelli, impariamo da Maria, Madre del Salvatore e Madre nostra, a lasciarci aprire l'orecchio dalla divina Parola e ad accoglierla e custodirla, perché trasformi i nostri cuori in tabernacoli della sua presenza, in case ospitali dove accrescere la speranza. Grazie!

L'ABC DEL GIUBILEO 2025

PELLEGRINAGGIO

Dall'antichità fino ai giorni nostri, la pratica devozionale del pellegrinaggio, che scaturisce dalla religiosità naturale dell'essere umano, è presente in molte religioni. Tale pratica si distingue da altre forme di preghiera o asceti per la sua forte dimensione comunitaria. Forse non è un caso, quindi, che le tre principali e più antiche feste del calendario ebraico, che celebrano la nascita del popolo di Israele e contribuiscono a formare l'identità come popolo di Dio (la festa di Pasqua-Azzimi, detta *pesah-massot*, quella delle Settimane, chiamata



sabu'ot, e quella delle Capanne, *sukkot*) si siano configurate nel tempo come feste di pellegrinaggio (*hag*), da celebrarsi recandosi presso il santuario, come prescritto in Dt 16,16: “Tre volte all’anno ogni tuo maschio si presenterà davanti al Signore, tuo Dio, nel luogo che egli avrà scelto”. L’anonimato del luogo (una costante nelle prescrizioni del Deuteronomio) ne relativizza l’importanza: non si tratta di arrivare a uno specifico luogo fisico, ma di entrare in relazione con il Signore, come nel racconto biblico Dio stesso esplicita al popolo di Israele, uscito dall’Egitto, quando questi giunse, dopo tre mesi di peregrinazione nel deserto, alla meta del Sinai: “Voi stessi avete visto (...) come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ha fatto venire fino a me” (Es 19,4). Il “luogo” per eccellenza della dimora divina, punto di incontro tra cielo e terra e meta dei pellegrinaggi, diventerà col tempo il tempio di Gerusalemme.

Data la posizione elevata della città e del tempio collocato in altura – come d’altro canto lo erano gli antichi santuari di Silo, Betel, Galgala, Bersabea-, il verbo salire (*alah*) assume il significato tecnico di andare in pellegrinaggio. Tale verbo non descrive meramente la dimensione spaziale, ma veicola l’idea dell’incontro con Dio che abita “in alto” (Dt 17,8). La progressione del cammino verso Gerusalemme e il tempio è ben presentata in una collezione di quindici salmi introduttivi proprio come “canti delle salite”, che troviamo nel Salterio (120-134). Leggendoli in successione si rivive il percorso dei pellegrini, dalla decisione della partenza (Sal 120), ai primi passi di un cammino in cui ci si scopre protetti dal Signore e accompagnati dai fratelli (Sal 121), all’avvistamento di Gerusalemme da lontano (Sal 122), fino all’esperienza spirituale più piena di comunione con il Signore e di fraternità, fondata sull’avere Dio come Padre (Sal 134).

La tradizione ebraica relativa al pellegrinaggio viene assunta e rielaborata nell’ambiente cristiano. Da un lato la categoria del pellegrinaggio diventa una chiave di lettura teologica del ministero pubblico del Signore Gesù, la cui missione viene descritta come un “viaggio” verso la città santa che culminerà con l’evento pasquale (solo il Vangelo di Giovanni ricorda tre salite a Gerusalemme), dall’altro la comunità cristiana si auto-comprende come popolo di “stranieri e pellegrini” (1Pt 2,11), che cammina verso l’incontro con Colui che viene (Ap 22,20).

VERBALE

Consiglio Pastorale del 9 gennaio 2025

Il giorno giovedì 9 gennaio 2025, alle ore 21, presso l'oratorio di Macherio, si riunisce il Consiglio Pastorale della CP con il seguente ordine del giorno:

1. Confronto sul documento di presentazione al Vescovo Mario della Comunità Pastorale, in occasione della visita
2. Comunicazione relativa all'incontro di formazione per i membri della giunta
3. Comunicazione di don Ivano sull'incontro tra Consiglio degli affari economici e gli uffici amministrativi della Diocesi
4. Lettera della sig.ra Gabriella Fabbri
5. Varie ed eventuali.

Ci si introduce ai lavori con la preghiera di invocazione allo Spirito Santo consegnata ai consiglieri dal vescovo Mario.

Don Ivano dà il benvenuto ai e alle presenti e introduce poi il primo punto all'ordine del giorno. Comunica che, rispetto al programma già presentato della visita del Vescovo del 30 marzo 2025, nel pomeriggio sarà organizzato a Macherio un incontro con i genitori e i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana di Macherio e Biassono.

Si condivide, poi, il documento di presentazione al Vescovo Mario della Comunità Pastorale, preparato dalla Commissione.

Prende la parola **Elena** per presentare il documento redatto dalla commissione delle 3 parrocchie. La Comunità Pastorale non è partita da una propria scelta; ora però siamo in cammino, il punto di arrivo forse deve ancora venire. Il Consiglio Pastorale è stato presentato come organismo orientato all'essere una comunità in cammino, unica per le tre parrocchie che compongono la Comunità. Sono state evidenziate alcune iniziative comuni particolari: le proposte rivolte ai giovani, i cori delle diverse realtà, la processione per il Corpus Domini...

Compito del Consiglio Pastorale non è tanto quello di fare cose, ma quanto riflettere su quello che si fa e scegliere quello più utile e che fa crescere. È emersa anche la volontà di chiedere consiglio

all'Arcivescovo come essere aiutati a crescere noi stessi nella fede.

Gianluigi, don Ivano e Maria Rosa S. propongono di inserire un riferimento alle realtà rivolte alle opere di carità e missionarietà, che sono molteplici e significative all'interno della Comunità Pastorale.

Maria Rosa interviene, inoltre, per suggerire di sottolineare come, oltre alle complessità insite nella creazione della Comunità Pastorale, ci sono anche molti punti di forza, contatto, comunanza di intenti e direzione di azione, anche precedenti all'avvio formale della Comunità Pastorale.

Roberto, ricorda il notiziario di Comunità Pastorale "In Cammino" come tentativo editoriale di mettere in comune sia quello che accade che le riflessioni che emergono nelle tre parrocchie.

Maurizio auspica che anche i Centri Culturali possano lavorare sulle stesse tematiche, e sulla missione come desiderio, tensione.

Danilo evidenzia l'aspetto culturale, inteso in senso ampio come modalità di intendere la vita; oggi in una cultura di morte, all'interno di realtà culturali (Centri Culturali, cinema ...) possono essere occasione per generare occasioni di incontro e confronto all'interno della Comunità Pastorale, e aiutarsi. Queste realtà culturali possono essere occasione di missione per far conoscere Cristo.

Maria Rosa O. riporta la bellezza avvertita nella scrittura del documento come occasione di pensiero condiviso e orientato a creare una direzione comune, in cui anche le specificità e le differenze locali possono aiutare a orientarsi insieme.

Franca propone di dare maggior risalto, rispetto alle difficoltà di lavorare insieme, alla parte iniziale del documento relativo alla missionarietà della Comunità Pastorale, orientata a un medesimo orizzonte: rendere possibile a tutti l'incontro con Cristo.

Tatiana suggerisce di non correre il rischio di voler a tutti i costi eliminare le differenze e le peculiarità delle realtà parrocchiali, sottolineando però il fine comune a cui tutte sono orientate, anche nel loro essere Comunità Pastorale.

Maria Rosa e Lucia riflettono sulla possibilità di poter accennare ai "lavori in corso" relativi alla sinodalità, alla costruzione di un lavoro direzionato a quanto è "fuori" dalle realtà parrocchiali,

alla diocesi.

Don Ivano ringrazia moltissimo le persone che hanno lavorato alla stesura del documento di presentazione, che è apparso molto realistico e presenta in maniera semplice e chiara i passi intrapresi e quelli da compiere.

L'esperienza della Comunità Pastorale è un invito a una "conversione pastorale comune", a un modo di guardare la realtà per crescere nella fede. Si condivide un cammino partendo da esperienze diverse e mettendo in comune quello che il Signore ci chiede. Per una reale "conversione pastorale" occorre preghiera e pazienza.

Don Ivano introduce il secondo punto dell'ordine del giorno e passa la parola a **Franca**. Si comunica che vi è stato un percorso di formazione dell'Arcidiocesi rivolto alla giunta, a cui hanno partecipato alcuni membri del Consiglio Pastorale, rivolto alla comprensione del valore del consigliare, di missione e sinodalità del Consiglio Pastorale. Per il prossimo Consiglio Pastorale verrà condivisa una scheda riassuntiva del percorso, con alcune riflessioni e domande a riguardo.

Don Ivano passa al punto relativo alla lettera della sig.ra **Gabriella Fabbri**, e presenta brevemente i punti principali in essa contenuti (proposta di realizzare il microcredito).

Franca interviene per rendere noto che la Caritas, a livello nazionale e in occasione del Giubileo, sta realizzando progetti proprio relativi al microcredito e che, dunque, forse la proposta può trovare lì una fonte di informazione.

Lucia propone la creazione di un gruppo di lavoro che coinvolga eventualmente i gruppi Caritas e di Ascolto delle parrocchie.

Gianluigi esprime la bellezza presente nei contenuti della lettera e, al contempo, sottolinea la difficoltà della proposta del microcredito su scala più ampia, che deve certamente basarsi su strutture, competenze specifiche sul microcredito, come notano anche **Maria Rosa S. e Carlo**.

Si decide di far avere la lettera di Gabriella ai Centri di Ascolto, per valutare insieme come poter procedere.

Don Ivano passa al terzo punto dell'ordine del giorno, relativo

all'incontro tra Consiglio degli Affari Economici e gli Uffici Amministrativi della Diocesi, centrato sulla gestione delle strutture presenti in relazione alle persone presenti, ai costi di mantenimento. La Diocesi invita a riflettere e ragionare su questi aspetti, che chiamano fortemente in causa anche le realtà di Macherio, Sovico e Biassono. Si chiede, quindi, di avviare un lavoro relativo al prendere atto delle strutture presenti, dell'uso che se ne fa, della tendenza a una diminuzione demografica e nella prospettiva della Comunità Pastorale.

I documenti inviati presentano dati e proiezioni rispetto alle strutture, i costi, alla situazione finanziaria.

Il compito del Consiglio Pastorale sarà quello di definire i passi da compiere, in vista di ciò che sarà opportuno mantenere e come.

Dobbiamo ragionare sulle opportunità pastorali senza partire dalla difesa di una visione parziale.

Su questa base si svolgerà poi il lavoro del Consiglio degli Affari economici.

Andrea Z. suggerisce di domandare al Vescovo, quando verrà per la visita, di aiutare a definire delle linee e dei criteri in base a cui orientare la scelta dei passi da compiere.

Don Giuseppe sottolinea l'importanza di questo lavoro, volto anche al trasmettere alle generazioni future luoghi e strutture sensate per le condizioni future.

Si definisce la prossima data per la riunione del Consiglio Pastorale: lunedì 10 febbraio 2025 a Sovico.



Dal 27 marzo al 27 aprile 2025 si terrà la visita pastorale del Vescovo Mario. Il 30 marzo sarà nella nostra Comunità Pastorale.

INVITO PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE

In modo particolare per Comunità educante, Pastorale giovanile, catechisti, allenatori, famiglie, associazioni, volontari degli oratori...



**VENERDÌ
31 GENNAIO**

ore 21,00 – SANTA MESSA

IN MEMORIA DI SAN GIOVANNI BOSCO e DEL BEATO CARLO ACUTIS
IN CHIESA A SOVICO

Ti aspettiamo!



DOMENICA 26 GENNAIO ORE 15.30
presso l'ORATORIO DI BIASSONO

Diamo inizio agli incontri formativi di Azione Cattolica Adulti di Comunità Pastorale con la prima tappa dell'itinerario "Dalla *routine* allo stupore".

Vi aspettiamo!



"GIORNI BENEDETTI"

***Domenica 2 febbraio: FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO, detta anche: Festa della "Madonna della Candelora".
Benedizione delle candele.***

***Lunedì 3 : FESTA DI S. BIAGIO.
Benedizione del pane e della gola.***



Ci prepariamo a vivere due celebrazioni importanti: la **Presentazione di Gesù al Tempio**, detta anche Candelora, e la memoria di **S. Biagio** con la famosa benedizione della gola.

La celebrazione più importante nella liturgia è quella del 2 Febbraio, a 40 giorni dal Natale, ricorda che - per gli Ebrei e quindi anche nella vicenda di Gesù - il primogenito maschio appartiene al Signore, in ricordo della liberazione dei primogeniti ebrei scampati dalla morte in Egitto. Ogni primogenito maschio è offerto al Signore e riscattato con l'offerta di animali. Avvenne anche per Gesù.

Per lui poi si realizza anche il segno dell'ingresso nel Tempio: è lui il Signore che entra nel suo Tempio.

Da antica data i cristiani celebrano questa festa anche con una processione, accompagnandosi con le candele accese... da qui la festa della "candelora".

La **memoria di S. Biagio è accompagnata dalla benedizione della gola con le candele**. Biagio, Vescovo di Sebaste in Turchia, cadde vittima della persecuzione romana. La tradizione gli attribuisce il miracolo di un bambino salvato dalla morte per una spina di pesce inghiottita.

Il gesto di questa benedizione legata alla memoria di S. Biagio è "domanda" di salute, non solo della "gola", ma della persona, quali che siano le sue malattie e necessità. Chiediamo la benedizione perché Dio ci protegga in ogni aspetto della nostra vita, sapendo che la benedizione è legata anche alla nostra Fede, come era per Gesù la guarigione, sempre legata alla Fede di chi la invocava.

Cena di Beneficenza Giovedì 6 Febbraio 2025 Ore 19:30

Menù



Attiéké con pesce

Cucina Africana:

Attiéké di manioca
con pollo e pesce
Insalata di avocado



Insalata di avocado



Biryani con pollo

Cucina Asiatica:

Biryani con pollo e
salsa yogurt,
parota con salsa

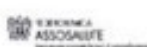


Bevande

Progetto di pellegrinaggio in Terra Santa 2025

Cena di beneficenza a sostegno
del progetto di pellegrinaggio
in Terra Santa dei seminaristi
della terza Teologia in
preparazione dell'ordinazione
diaconale.





4-10 febbraio 2025

GIORNATE DI RACCOLTA DEL FARMACO

25^a edizione



VIENI IN FARMACIA
E **DONA UN FARMACO**
A CHI HA BISOGNO

PERCHÉ NESSUNO DEBBA PIÙ SCEGLIERE
SE MANGIARE O CURARSI



#GRF25



Fondazione Banco Farmaceutico ETS

@BancoFarm25 | #grf25

bancofarmaceutico.ets

BancoFarmaceutico ETS

BANCO FARMACEUTICO - Fondazione ETS

www.bancofarmaceutico.org



dona i farmaci
con questo logo

Partner Istituzionale

INTESA SANPAOLO



teva

EG

STADA



con il contributo incondizionato di

APPUNTAMENTI

SABATO 25 GENNAIO S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe Messa vigilare Sir 44,23-45; Sal 111; Ef 5,33-6,4; Mt 2,19-23	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Cassanmagnago Luigi e Piera; Spolti Mario e Silvio
DOMENICA 26 GENNAIO S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe Sir 44,23-45; Sal 111; Ef 5,33-6,4; Mt 2,19-23	8.00	S. Messa - Beltrame Emerenziana
	10.30	S. Messa - Sala Leopoldo, Elvira, Augusta ed Ernesto
	18.30	S. Messa
LUNEDÌ 27 GENNAIO Pace – votiva - Sir 44,1.47,12-17; Sal 71; Mc 4,10B.24-25 <i>Antifonale pag. 66</i>	9.00	S. Messa - Colombo Giuseppe ed Ersilia
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare
MARTEDÌ 28 GENNAIO S. Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della Chiesa - memoria - Sir 44,1.48,1-14; Sal 77; Mc 4,26-34 <i>Antifonale pag. 41</i>	9.00	S. Messa - Gerosa Ines Maria
	14.30	Gruppo Terza Età: catechesi <i>in cappellina</i> ; lotteria e merenda <i>in oratorio</i>
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
MERCOLEDÌ 29 GENNAIO Anno Santo - votiva - Sir 44,1.49,1-3; Sal 140; Mc 4,35-41 <i>Antifonale pag. 20</i>	9.00	S. Messa - Dinelli Alberto e Zefira
	9.00	Gruppo Terza Età: catechesi <i>in chiesa a Sovico</i>
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare

GIOVEDÌ 30 GENNAIO Anno Santo- votiva - Sir 44,1.49,4-7; Sal 75; Mc 5,1-20 <i>Antifonale pag. 20</i>	8.30	Esposizione Eucaristica e adorazione personale
	9.00	S. Messa - Molteni Pierangelo
	9.30 10.30	Adorazione Eucaristica e S. Confessioni. Benedizione Eucaristica
	9.35	Gruppo Terza Età: catechesi <i>in chiesa a Biassono</i>
VENERDÌ 31 GENNAIO S. Giovanni Bosco, presbitero - memoria - Sir 44,1.49,11-12; Sal 47; Mc 5,21-24a.35-43 <i>Antifonale pag. 42</i>	9.00	S. Messa - defunti famiglia De Zordo e Ghilardi
	16.45	Catechismo 2 ^a elementare
	21.00	S. Messa <i>in chiesa a Sovico</i>
SABATO 1 FEBBRAIO Presentazione del Signore Messa vigiliare Mt 3,1-4a; Sal 23; Rm 15,8-12; Lc 2,22-40	10.30	Prime Confessioni per i ragazzi di 4 ^a elementare
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	Incontro Gruppo Famiglie di Comunità Pastorale
	18.30	S. Messa - Zappa Alessandra; Caremi Giancarlo e Porta Emma
DOMENICA 2 FEBBRAIO Presentazione del Signore "Madonna della Candelora" Mt 3,1-4a; Sal 23; Rm 15,8-12; Lc 2,22-40 <i>Al termine di ogni Messa benedizione delle candele</i>	8.00	S. Messa - Merlini Luigi
	10.30	S. Messa - Villa Loredana ed Enrico
	18.30	S. Messa - Brambilla Matilde e Carlo



Dal 13 al 16 febbraio: SS. 40 ORE.

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì:
ore 16.30 -18.30;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108 mail: centroascoltomacherio@gmail.com

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**